

Spaccio droga, madre e figlio insieme

SCICLI - Avrebbe aiutato il figlio nello smercio delle sostanze stupefacenti. Sono finiti, così, in manette. madre e figlio, con l'accusa di spaccio continuato in concorso. Il giovane, secondo i carabinieri, sarebbe il più grosso spacciatore di droga nello Sciclitano. L'operazione è stata portata a termine nel tardo pomeriggio di martedì quando i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Modica con i colleghi della stazione di Scicli hanno notificato, alle due persone, le ordinanze di custodia cautelare in carcere firmate dal Gip presso il tribunale di Modica, Paolo Mainardi, su richiesta del procuratore capo della Repubblica di Modica, Domenico Platania. Sul suo tavolo i carabinieri, nei giorni scorsi, avevano fatto arrivare un dettagliato rapporto carico di riscontri.

A finire in manette sono stati Rita Cangialosi, 53 anni .coniugata con qualche precedente penale originaria della zona del palermitano, e il figlio Antonino Ferrante, 31 anni coniugato, conosciuto in città come "Tony 'u palermitanu", pregiudicato e fino a poche settimane fa agli arresti domiciliari. Quest'ultimo vive in una villetta di contrada "Guardiola" mentre Rita Cangiatosi al villaggio Jungi. I particolari dell'operazione sono stati resi noti ieri mattina nel corso di una conferenza stampa. Più di dieci mesi di indagini accurate, tutte con un punto di riferimento sul quale i carabinieri non hanno tolto gli occhi giorno e notte: la villetta di contrada Guardiola, sita alla periferia del paese, di Antonino Ferrante dove, nonostante il provvedimento restrittivo, si registrava un via vai di giovani. Proprio in questa casa e nei suoi dintorni si sarebbe consumata una florida attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Appostamenti, controlli messi in atto nell'arco degli ultimi dieci mesi avrebbero portato alla conclusione chela "roba" veniva venduta 'n aperta campagna-, lontano dagli occhi indiscreti della città. La droga di vario tipo, dalla cocaina alla marijuana all'hascisc, (le indagini ancora in corso cercano di dare un nome al fornitore) sarebbe stata nascosta in piccole dosi sottoterra o nel giardino di casa o nella campagna circostante; stratagemma adottato per evitarne la scoperta in caso di controlli anche con cani anti-droga. Ma a seguire i movimenti delle persone che vivevano in questa villetta c'erano, però, i militari dell'arma.

Dopo la notifica delle due ordinanze di custodia cautelare Rita Cangiatosi ha avuto concesso il beneficio dell'arresto domiciliare; Antonino Ferrante è stato rinchiuso nelle carceri di Piano del Gesù a Modica Alta.

Nei prossimi giorni dovrebbero essere interrogati dal Gip Mainardi. Nel corso della perquisizione nell'abitazione di "Tony 'u palermitanu" i carabinieri hanno rinvenuto due telefonini cellulari (che si presume fossero utilizzati per tenere i contatti con fornitori e acquirenti, pattuire quantità, prezzo e modalità di consegna), un bilancino di previsione, un coltello di genere vietato e un mescete.

L'operazione dei carabinieri della Compagnia di Modica cade in un ,momento in cui il territorio di Scicli è sotto stretto controllo da parte dell'Arma con servizi diurni e notturni effettuati sia con personale in divisa che in borghese per dare tranquillità ad un'area della provincia fin troppo martoriata dalla delinquenza.

Pinella Drago

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS